



Lega Pallavolo  
Serie A Femminile

# Rassegna Stampa

Giovedì 10 febbraio 2011



Rassegna Stampa realizzata da SIFA Srl  
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende  
20129 Milano - Via Mameli, 11  
Tel. 0243990431 - Fax 0245409587

## Rassegna del 10 febbraio 2011

### SERIE A1

10/02/11 *La Stampa (novara)*

71 "SIAMO UNA SQUADRA CHE PUÒ BATTERE TUTTI"

3

10/02/11 *Corriere Di Novara*

38 L'ASYSTEL RINGRAZIA UNA SUPER BARUN

4

VOLLEY A1. ASYSTEL VERSO L'ULTIMA D'ANDATA

# “Siamo una squadra che può battere tutti”

Barun e Veljkovic lanciano la sfida a Modena che cambia coach

**MARCO PIATTI**  
NOVARA

Una ex dal dente avvelenato aspetta l'Asystel domenica pomeriggio a Modena, per chiudere il girone d'andata.

E' Paola Paggi, che per tre anni è stata un autentico baluardo della squadra novarese, e che dopo il «divorzio» della scorsa estate dal club del presidente Caserta è diventata un pilastro della squadra emiliana.

Stefana Veljkovic e Katarina Barun, nel pomeriggio di ieri, hanno anticipato la sfida: «Il nostro allenatore ci ha detto che è una squadra da temere e che sarà una partita molto difficile - commenta la top scorer dell'Asystel Novara -. Oltretutto loro hanno appena cambiato allenatore e quindi le giocatrici saranno molto motivate».

La croata dell'Asystel ha anticipato una notizia che è diventata ufficiale nel pomeriggio di ieri quando la società emiliana ha comunicato che Augusto Sazzi ha lasciato la panchina a Giuseppe Cuccarini. Cuccarini torna in Italia dopo tre stagioni in Turchia come primo allenatore



Un salvataggio di Stefana Veljkovic centrale serba dell'Asystel

dello Eczacibasi Istanbul.

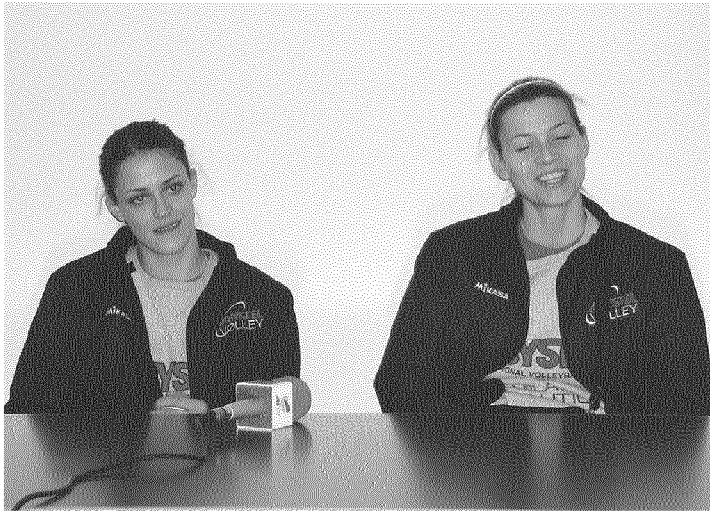
Stefana Veljkovic: «Sono soddisfatta di come stanno procedendo le cose. Ho avuto un inizio difficile perchè sono stata una delle ultime ad arrivare a Novara, ma ora mi sto inserendo molto bene e sta crescendo anche l'intesa con Marta Bechis che ha una palla molto veloce. Certo, qui in Italia è un volley molto diverso da quello serbo, è una pallavolo più intelligente. Abbiamo un ottimo allenatore, che ci ascolta molto».

Ancora Katarina Barun, che domenica ha sfiorato (33) il record di punti (36 di Osmokrovic) di una «asystella» in una

partita: «Questo è un torneo molto equilibrato, non ci sono squadre più forti o più deboli. Noi a fine anno eravamo penultime in classifica e poi abbiamo battuto Pesaro e Busto Arsizio. Ma anche la sconfitta di Villa Cortese domenica a Pavia lo sta a dimostrare. Questa Asystel deve aver paura solo di se stessa, può battere chiunque». Chiude Barun: «Io in campo sembro tranquilla? Essendo una delle giocatrici più esperte di questa squadra, ho pensato che se le mie compagne mi vedono nervosa, possono innervosirsi anche loro, così cerco sempre di stare calma».

MA LA CROATA STA COI PIEDI PER TERRA. PARLA ANCHE LA VELJKOVIC

# L'Asystel ringrazia una super Barun



Stefana Veljkovic e Katarina Barun

■ La vittoria contro Castellana Grotte, sofferta quanto voluta e cercata, ha contribuito a “rimpolpare” la classifica dell'Asystel e a dimostrare ancora una volta (se ce ne fosse ancora bisogno) che mai come quest'anno il campionato di A1 femminile è incerto ed equilibrato, con possibili sorprese ogni giornata, come dimostrato nell'ultimo turno dalla vittoria di Pavia contro Villa Cortese. Il successo di domenica scorsa ha inoltre confermato, nella squadra di Caprara, una Katarina Barun in grande spolvero. Il 54% di positività in attacco, con 33 punti e 3 muri, sono solo alcune delle cifre che spiegano la sua prestazione super contro il sestetto pugliese. «Sto bene fisicamente - ha

confermato l'opposta croata nella conferenza stampa di ieri pomeriggio - e anche il mio rendimento ne risente. Realizzare tanti punti fa piacere, ma quello che conta è come sempre il risultato della squadra».

Il suo ritorno in Italia dopo due stagioni in Romania (con le maglie del Metal Galati prima e del Tomis Costanza poi) lo considera un importante test per valutare la sua crescita professionale: «Avevo voglia di mettermi in gioco, di cimentarmi ancora una volta in questo campionato dopo le due precedenti esperienze a Bergamo e a Chieri. Il fatto di essere una delle meno giovani del gruppo non mi spaventa, ma mi responsabilizza e mi stimola a dare sempre di più».

Leader in campo e beniamina dei tifosi, che allo “Sporting” hanno rispolverato in suo onore la bandiera croata che era stata riposta dopo l'addio di Osmokrovic: «Naty è per me un idolo e so quello che ha fatto qui a Novara. Il fatto di essere in qualche modo paragonata a una giocatrice del suo spessore mi fa molto piacere». Con Barun, nella sua prima “chiacchierata” novarese, un altro dei volti nuovi della squadra, quello di Stefana Veljkovic.

Nonostante qualche problema con la lingua italiana (ma in questo è stata preziosa la presenza di Katarina anche nelle vesti di interprete), la centrale serba si è detta felice del lavoro che sta facendo: «Le compagne mi hanno aiutato tantissimo ad inserirmi. All'inizio ho fatto fatica, anche perché sono stata fra le ultime ad arrivare dopo il Mondiale in Giappone. Il Italia, a differenza della Serbia, si lavora in maniera totalmente diversa, più “intelligente”, dalla preparazione all'approccio ad ogni singola gara. Il livello del campionato è molto alto, ma sappiamo che stiamo migliorando giorno dopo giorno e che possiamo di volta in volta giocarcela contro qualsiasi squadra».

**Luca Mattioli**

